

La strage delle a dolescenti

Sono ragazzi, famiglie e bimbi le 22 vittime dell'esplosione al concerto di Manchester. Il kamikaze è un ventiduenne di origini libiche

Isis, attacco al nostro futuro

Gli islamisti rivendicano. May teme altri attentati e schiera l'esercito nelle maggiori città
Trump: sradicheremo i terroristi dal mondo. Oggi è a Roma, incontra il Papa e Mattarella

Al concerto di Ariana Grande
a Manchester 22 morti e 12 dispersi
Tra le vittime anche bambini
L'Isis rivendica l'attentato

22
morti
Nell'Arena di Manchester
Tra loro ci sono molti
bambini

120
feriti
Circa la metà sono stati
portati in ospedale, gli altri
sono stati curati sul posto

21 mila
posti
Quelli che può contenere
l'Arena di Manchester
Lunedì era tutto esaurito

Sono distrutta
Dal profondo
del mio cuore, sono così
tanto dispiaciuta
Non ho parole
per descrivere
ciò che è accaduto



Ariana Grande
Pop star americana



8
giugno
La data
delle elezioni
nel Regno
Unito
Il voto,
previsto
per il 2020,
è stato
anticipato
dalla Camera
dei Comuni
lo scorso
19 aprile

FRANCESCA PACI
INVIATA A MANCHESTER

L'Arena di Manchester è isolata, il Bataclan inglese è avvolto dai cordoni della polizia e dal silenzio. Intorno, spettrali, si aggirano i sopravvissuti.

«C'erano sangue e scarpe ovunque sul pavimento, c'era una nebbia di polvere come se il soffitto stesse per crollare, qualcuno diceva dal palco che non dovevamo farci prendere dal panico ma correvamo tutti come pazzi senza sapere dove, urlavamo, sembrava una bomba, sembrava di avere migliaia di api nelle orecchie, sembrava un film». Melissa Bell ha 12 anni, si stringe a mamma Alexandra nel Radisson Park In, a due isolati dalla Manchester Arena, l'agognato Eden del suo primo concerto trasformatosi in un inferno per migliaia di ragazzine come lei. Mostra il biglietto comprato mesi fa per lunedì sera, l'unica data di Ariana Grande, un mito per le amiche rimaste a Liverpool in attesa dei racconti che adesso telefonano per sentire la sua voce. Melissa è viva. Ma la follia assassina del ka-

mikaze Salman Abedi ha riempito l'aria di chiodi, di esplosivo e di morte lasciando in terra 22 vittime, 120 feriti, di cui 59 gravi, almeno 12 dispersi e i sogni a brandelli di una generazione ancora non interamente consapevole dell'odio jihadista.

The Dangerous Woman Tour, alias il debutto live delle adolescenti cresciute guardando la loro eroina su Nickelodeon mentre i grandi network raccontavano già la minaccia tentacolare dello Stato Islamico, ini-



zia sotto una pioggia di lacrime. Non basta il sole pallido che scalda la terza città della Gran Bretagna, antico porto commerciale travolto dal mesto fato dell'industria tessile di marxiana memoria da cui sono nati una schiera di musicisti, dai Joy Division a Morrissey agli Oasis. Manchester è gelida, spettrale, i vivi e i morti, il centro chiuso alle auto e le strade intorno trafficatissime ma senza l'eco di un clacson, una gigantesca bolla di silenzio di fronte alla peggiore strage dai tempi dell'Ira, il Bataclan inglese abbattutosi su groupie troppo giovani.

Schierato l'esercito

«Temiamo altri attentati. Schiereremo l'esercito per le strade e a protezione dei siti strategici», ammette la premier Theresa May annunciando l'Operazione Tempora nelle ore più difficili da quando due mesi fa Khalid Masood si è lanciato con la sua macchina sul marciapiede di Westminster riportando il Regno Unito al terrore del luglio 2005. Ora tocca a Manchester, la città dell'immigrazione pre e post industriale, dove studiano gli studenti Erasmus ma dove vivevano anche le sorelle di origine somala Salma e Zahara Holane, arruolate nel 2014 con il Califato mentre le compagne di scuola ascoltavano Ariana Grande. La paura, il sospetto, lo choc troppo pervasivo per lasciare spazio alla rabbia, tutto si tiene davanti all'ospedale di Salford dove, come sonnambuli incapaci di dire altro che il proprio nome, si muovono genitori in cerca dei figli, figli in cerca dei genitori, nonni cinquantenni senza notizie dei nipoti e di chi li accompagnava all'Arena.

Il primo concerto

«Era la prima volta che andavo a un concerto, è stato terrificante, Ariana ci aveva appena salutato dopo aver finito la sua ultima canzone, Dangerous woman, e ho sentito quel boato, ho

visto un bambino che avrà avuto 6 anni ed era caduto in ginocchio, perso, la gente gli passava sopra, altri stavano immobili sotto le sedie o sdraiati sul pavimento». Cherry Dale, 12 anni, era lì, nella trincea dell'Arena più grande d'Europa, felice e poi subito dopo in fuga disperata insieme alla coetanea Halle Norris e a sua madre Cloe Nayman, tutti di Middlesborough. Sono in partenza, tornano a casa, hanno lo sguardo fisso da qualche parte lontana ma almeno stanno bene. Cloe ricorda di aver cercato di aiutare un piccolo, uno dei tanti, tra i feriti più gravi ci sono ragazzini delle scuole elementari: «Mentre scappavamo abbiamo visto due bimbe sole che piangevano, le ho prese per mano e le ho trascinate fuori. Il telefono di una delle due squillava, era l'ambulanza su cui si trovava il padre ferito al petto, gli ho parlato, l'ho rassicurato, poi è arrivata una zia e sono andati tutti via, all'ospedale dove era stata portata la loro mamma».

No all'odio

Manchester non cederà all'odio. Il coro sordo si leva dalla Town Hall nel tardo pomeriggio, quando i notiziari hanno già raccontato che lo Stato Islamico ha rivendicato l'attacco compiuto da un suo soldato contro empi e crociati. Il vicino centro commerciale Arndale, tempio dello shopping dei teenagers evacuato ieri mattina per un altro allarme è aperto, ma semideserto. Sulla piazza invece, dove gli abitanti portano fiori gialli e rossi sin dal mattino, si sono radunate centinaia e centinaia di persone, virtuali fratelli maggiori e virtuali genitori di ragazzine salve per caso, per miracolo. Molti piangono.

«Loro sono pochi, noi siamo tanti e sconfiggeremo l'odio con la nostra diversità» scandiscono il sindaco Andy Burnham e Lord Eddy Newman dal palco

su cui li affiancano il capo della polizia, i soccorritori, i rappresentanti di tutti i partiti. Di fronte a loro ci sono trecce rasta, capelli viola, hijab, kippah, bambini sulle spalle di padri con l'orecchino. Applaudisce fino alle lacrime Mohammed Abdul Shaheeda, 33 anni, mostrando la maglietta verde con il logo della charity MuslimAid. Sventola un mazzo di rose l'anziano sik Charanot Sagh Howe, circondato dalla comunità emigrata qui dal Punjab quasi mezzo secolo fa. Thomas, 21 anni, è dispiaciuto perché pare che i Take That abbiano cancellato il concerto previsto all'Arena per il fine settimana, 21 mila posti tutti esauriti, come per Ariana Grande. Ma la prossimità sudata scalda il cuore più di quanto scaldi i corpi. Mentre la 25enne Africa Hart dipinge le api simbolo della città insieme agli amici Mat e Domenico, Michael Johns raccoglie in poche ore via Internet 3 mila sterline per l'homeless Chris Parker, habitué del foyer dell'Arena improvvisatosi soccorritore.

Le lacrime del mondo

«Non ricordo di aver mai pianto tanto, tutte le lacrime del mondo» dice Alex Cook 17 anni, la maglietta con la faccia di Ariana Grande. Era anche lui al concerto maledetto che segnerà una generazione, un regalo della madre Fiona che adesso si tiene stretto questo ragazzone con qualche difficoltà fisica. «Siamo salvi perché mi si era slacciata una scarpa, mi sono fermata per allacciarla e poi ho cercato l'uscita riservata ai disabili, il locale ci è esploso davanti» racconta Fiona. Poi la fine di tutto. Non dimenticheranno mai. Ma Manchester giura che non dimenticherà mai loro.



La pop star idolo dei teenager

Idolo delle teenager grazie al ruolo di Cat Valentine nelle sit-com di successo Victorious e Sam & Cat, Ariana Grande, 23enne nata in Florida e di origini italiane, è anche cantante e compositrice.

L'attentato



Uscita e ingresso



Solo uscita



LUNEDI' 22 MAGGIO
ore 22.30
(ora locale)



IERI
ore 12.50
Arriva la rivendicazione

I messaggi di dolore delle star



Taylor Swift

La regina del pop Usa si è stretta ad Ariana, a cui ha inviato via messaggio «tutto il suo amore». Poi ha aggiunto: «I miei pensieri, le mie preghiere vanno a coloro che sono stati colpiti dalla tragedia di Manchester».



Katy Perry

Sui social network la cantante parla di «cuore spezzato per le famiglie» coinvolte nella strage, «cuore spezzato per Ariana Grande, cuore spezzato per lo stato di questo mondo».



Nicki Minaj

Esprime dolore anche la rapper che ha accompagnato Ariana in molte canzoni, tra cui Bang Bang: «Il mio cuore è ferito per mia sorella Ariana e per le famiglie coinvolte in questo tragico evento».

Il minuto di silenzio



La regina Elisabetta ha osservato un minuto di silenzio per le vittime di Manchester prima dell'inizio del «garden party», uno degli eventi in cui i reali ricevono a Buckingham Palace migliaia di ospiti. La sovrana è apparsa preoccupata in volto, vestita di un giallo brillante, e al suo fianco c'era il principe Filippo